

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**  
**I convocazione**  
**17a Seduta**

**Estratto dal verbale della seduta pubblica del 04/04/2011**

Presiede il Presidente del Consiglio Caliendo Stefano

E' presente la Presidente della Provincia DRAGHETTI BEATRICE

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

<b>CALIANDRO STEFANO</b>	<b>GUIDOTTI SERGIO</b>
<b>BARELLI MAURIZIO</b>	<b>BARUFFALDI MARIAGRAZIA</b>
<b>COCCHI ANNA</b>	<b>COSTA ELENA</b>
<b>DEGLI ESPOSTI EDGARDA</b>	<b>DONINI RAFFAELE</b>
<b>FABBRI MARILENA</b>	<b>FUSCO MARIETTA</b>
<b>GNUDI MASSIMO</b>	<b>MAZZANTI GIOVANNI MARIA</b>
<b>MEROLA VIRGINIO</b>	<b>MUSOLESI NADIA (**)</b>
<b>NALDI GIANCARLO</b>	<b>REBECCHI NARA</b>
<b>TORCHI EMANUELA</b>	<b>VANNINI DANIELA</b>
<b>ZANIBONI GABRIELE</b>	<b>FINOTTI LUCA</b>
<b>LEPORATI GIOVANNI</b>	<b>MAENZA SALVATORE (**)</b>
<b>MAINARDI MARCO(*)</b>	<b>RUBINI CLAUDIA</b>
<b>NANNI PAOLO</b>	<b>BORGONZONI LUCIA</b>
<b>MARZOCCHI ALESSANDRO</b>	<b>SORBI MAURO (*)</b>
<b>TOMMASI GIANFRANCO</b>	<b>FLAIANI ROBERTO (*)</b>
<b>RAISI ENZO(**)</b>	<b>SABBIONI GIUSEPPE</b>
<b>TARTARINI FABIO(*)</b>	<b>PAGNETTI FRANCESCO</b>
<b>RAMBALDI FLORIANO</b>	<b>VENTURI GIOVANNI</b>

Presenti n.30

Sono altresì presenti i componenti della Giunta Provinciale:

<b>VENTURI GIACOMO</b>	<b>BARIGAZZI GIULIANO(*)</b>
<b>BURGIN EMANUELE</b>	<b>CHIUSOLI MARIA</b>
<b>DE BIASI GIUSEPPE(*)</b>	<b>MONTERA GABRIELLA(*)</b>
<b>PONDRELLI MARCO(*)</b>	<b>PRANTONI GRAZIANO(*)</b>

(\*) = assente

(\*\*) = assente giustificato

Scrutatori: VANNINI DANIELA, NANNI PAOLO

Partecipa il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO.

omissis

**DELIBERA N.15 - I.P. 1195/2011 - Tit./Fasc./Anno 11.4.2.3.0.0/1/2009**

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

U.O. AMMINISTRATIVA E CONTABILE (Serv. Pianificazione Ambientale)

Variante al PTCP per il recepimento del Piano Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna.  
Approvazione.

## **DISCUSSIONE**

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Bene, passiamo adesso alle delibere. Oggetto n. 36: "Variante al PTCP per il recepimento del Piano Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna. Approvazione." Assessore Burgin, vuole illustrare la delibera? La diamo già per illustrata. Apriamo il dibattito. Ci sono interventi? Non vedo iscritti ad intervenire... Ci sono? Bene. Si è scritto il consigliere Sabbioni che non mi risulta qui nel... comunque ha la parola, Consigliere.

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Non ti risulta?

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Purtroppo no.

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Mi hai cancellato?

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

No, nel display elettronico. Prego, prego. Diciamo che gli occhi mi aiutano più del computerino.

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Bene. il gruppo di Futuro e Libertà voterà contro questa delibera, così come ha fatto in occasione della precedente delibera sempre sul tema del Piano delle acque. Non sto a ripercorre i motivi del voto contrario, voglio soltanto evidenziare un fatto: da quando è cominciata la discussione di questo piano sono passati due anni, cioè è molto bello tutto il percorso partecipativo che si mette insieme per approvare un piano, però è un piano che prevede due anni di iter per arrivare alla fine. Allora io credo che sarebbe forse opportuno andare a rivedere un po' le norme per semplificare le cose altrimenti noi rischiamo di adottare piani che in sostanza sono già vecchi perché, passati due anni, potevano essere successi dei fatti che dovevano portare a una modificazione del piano stesso. Adesso parliamo di questo piano, due anni. Ma ci sono altri piani, a volte, per cui passano tre, quattro anni. Quindi credo che sarebbe opportuno, nell'interesse di tutti, soprattutto nell'interesse della comunità che amministriamo, cercare di allentare e di alleggerire le procedure, fermo restando che il tema della partecipazione è sempre significativo ed importante per alcuni piani. In questo caso, fra l'altro, ci sono anche cose che richiedono una minor partecipazione, però al di là di tutto, due anni credo che siano un tempo eterno e, quindi, basterebbe questo per votare contro il piano.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Grazie, Consigliere. Consigliere Leporati.

*CONSIGLIERE LEPORATI:*

Grazie, Presidente. Io devo integrare la temporalità che prima evocava il Consigliere Sabbioni, perché in effetti noi stiamo parlando di una temporalità che è molto più ampia. Il decreto legge numero 152 del 1999 mirava a prevenire l'inquinamento e a risanare i corpi idrici inquinati e poneva l'obiettivo minimo dello stato di sufficiente per il 2008 e quello di buono per il 2016. A seguito di ciò e della successiva direttiva dell'Unione Europea del 2000, la Regione emanava il piano di tutela delle acque, impiegandoci sei anni. Toccava poi alla Provincia recepire il Piano Regionale nel suo PTCP e per fare ciò sono serviti altri cinque anni. Tenendo conto che la legge del 1999 recepiva la direttiva europea del 1991, il ritardo è di vent'anni. Quindi non sono solo due anni, ma stiamo... di vent'anni. *(Intervento fuori microfono, non udibile)* Facciamo la scansione di tutti quelli che erano i livelli di interlocuzione. Piacerebbe sapere come eravamo messi nel 2008, ma ciò nel piano non c'è. A pagina 52 della famosa relazione, approvata nel 2011, si può leggere una strabiliante dichiarazione: "Tenuto conto che siamo ormai nel 2008, il presente piano definisce obiettivi solo al 2016". Nella tabella 7 però c'è la classificazione per il 2005 e 2006 dei corpi idrici, fatta in base allo stato ambientale con i seguenti giudizi: tre sufficienti, dieci scadenti e due pessimo. Mentre nella tabella 11 troviamo i dati relative alle acque sotterranee e nel 2005 tre sufficienti e otto scadenti, con l'aggravante che due dei tre sufficienti, nel 2004, erano buono. Ci si chiede come il cittadino, che finora di concreto ha visto solo il notevolissimo aumento delle tariffe dell'acqua potabile, possa avere fiducia nelle misure proposte, per raggiungere gli obiettivi del 2016. Poi andiamo, senza esitazione alcuna, al dibattito, che rientra, anche, in questa variante del Piano di Tutela dell'Acqua Regionale, a riguardo della funzione di Hera. Ci dava memoria l'Assessore, che riguardo la convenzione la Provincia ha comminato una sanzione pecuniaria di tre milioni e, pare, 400.000,00 a Hera perché la convenzione, che era inserita nel piano, afferma che le perdite prodotte erano ricondotte ad una cifra quantitativa del 15% ed in effetti, quello che abbiamo noi potuto esaminare, dalle dichiarazioni che la stessa Hera ha fornito agli utenti, le perdite sono del 21%. Siccome questa situazione è stata configurata per due anni, mi pare che siano il 2008 e il 2009 e siccome noi sappiamo che nel piano investimenti di Hera, nonostante le promesse Hera è molto, è molto più attenta. Lei dice delle dichiarazioni che ha rilasciato il Ministro Tremonti a Cernobbio sulla funzione a riguardo delle *governance* finanziarie e delle *multiutility*, che sembrano diventate delle grandi agenzie pubbliche, però sono rivolte ai processi di borsa, ai processi finanziari, cioè a fare calare, diciamo, come *governance*, come centralità della *governance*, i processi finanziari per aumentare il valore capitale delle proprie quote sociali e per poi operare dei dividendi corposi. E' giusto che poi questi dividendi vengano suddivisi nell'ambito di Hera, essendo una società pubblica, a maggioranza pubblica, vengono poi ribaltati nell'ambito dei Comuni e degli Enti Locali associati, però la funzione primaria di una *multiutility*, nella gestione del servizio, e parlo segnatamente del servizio dell'acqua come bene primario, dovrebbe essere quella che prima che ottemperare a dei disegni di *governance* finanziaria, quindi di *governance* profittevole, ci siano gli investimenti che sono

riconducibili ad un'azione pubblica di *multiutility*, come un gestore deve essere chiamato ad assolvere. Nel dibattito che la Gabanelli ha posto nella famosa trasmissione di Report, nel quale si faceva segnatamente riferimento al gestore dell'acquedotto di Arezzo, che è un gestore privato, francese, con un aumento in bolletta del 300 per cento, gli venivano le critiche mosse e non solo perché era stata notevolmente aumentata la bolletta, ma perché non erano stati operati quegli investimenti di riaggiustamento ed innovazione della rete idrica. La stessa cosa la possiamo significare con Hera. Ecco, degli emolumenti che vengono dati al dottor Chiarini o al Consiglio di Amministrazione o i benefit che vengono dati al Presidente, se fosse un'azienda a tutto tondo privata, nessuno nega, perché in una gestione di impresa un'azienda privata ha i suoi obiettivi ed è ovvio che quello se porta a casa degli utili e dei profit è ovvio che li suddivide tra i componenti, a seconda anche delle scelte che fanno gli azionisti, a partire dagli azionisti di maggioranza. Ma gli azionisti di maggioranza di Hera, sono i cittadini perché i Comuni non rappresentano solo se stessi, ma rappresentano le comunità e, quindi, essendo una *multiutility* non anomala, ma questo è il disegno e la percezione che dovrebbero avere come conduzione e come strategia di piani industriali e di investimenti delle *multiutility* era, è una di quella *multiutility* che, invece, viene meno a questo disegno. Il fatto che in questo piano, venga ancora affermato che Hera, nonostante gli sia stata comminata la multa, della quale facevamo riferimento all'inizio, nonostante tutti i richiami, gli ordini del giorno e le pressioni politiche, stia andando avanti, stia procedendo a prescindere, senza che nessun soggetto riesca, in questo caso a limitare questo orientamento della *governance*, che è tutta fissata sui valori e sugli *asset* azionari, c'è qualcosa che non torna. Se noi, in questo pacchetto, abbiamo inserito il fatto che è inserito anche la convenzione, allora il gestore deve modificare la convenzione e se in capo agli anni, successivi agli anni sui quali è stata comminata la multa, Hera non porta nessun effetto positivo di innovazione e di investimento, ci deve essere una seconda multa.

Quindi, a questo punto, l'equazione conduzione di un'azienda, aumento *sic et simpliciter* delle bollette, perché è la *governance*, diciamo, automatica di una società di servizi, per cui io ogni anno devo aumentare, comunque, le entrate e, quindi, mi devo rifare con gli utenti, quindi con coloro che pagano, che sono, in questo caso, tutti i cittadini, perché altro aspetto che voglio significare: mentre la gara che si è aperta tra i gestori telefonici in Italia è stata una gara che ha portato dei vantaggi considerevoli, perché se fissiamo un obiettivo, del quale Telecom era il gestore che agiva, sostanzialmente, come il gestore assoluto e che poteva fare e disfare le tariffe, la concorrenza degli altri gestori ha generato, comunque, dei vantaggi notevolissimi per coloro che utilizzano le utenze telefoniche. Questo, purtroppo, non si è trasferito nella gestione dei servizi essenziali, tipo il gas e l'acqua. Ora c'è una dinamica di mercato e dobbiamo fare in modo che, comunque, si apra la concorrenza, perché l'unico modo per mettere a tacere le *governance* delle *multiutility*, orientate solo al profit, è quello della concorrenza. Siccome però gli strumenti non li abbiamo, perché non ci sono, purtroppo, perché un cittadino, come cambia un gestore telefonico non lo fa per il gas e non lo fa per l'acqua e perché la situazione è molto più articolata e molto più difficile, dobbiamo fare in modo che nelle convenzioni e in questo caso, come atto politico, nella variante a tutela ci può stare anche una mozione, un ordine del giorno di accompagnamento nel quale si dice a Hera: "Guarda che non sei sulla retta via. Nonostante tutto quello che ti si è detto, noi affrontiamo il tema dell'acqua però così come tu la gestisci

non va bene". Io speravo che, visto che la maggioranza ha la maggioranza dei Sindaci, la maggioranza assoluta dei Sindaci rappresentati all'interno di Hera ma non c'è nessuna mozione da parte vostra, io mi sarei aspettato invece che a difesa dei cittadini, a difesa degli utenti la maggioranza si muovesse, però io non vedo che attorno a questo dibattito via questa ulteriore attenzione da parte vostra.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Grazie, Consigliere. Consigliere Tommasi.

*CONSIGLIERE TOMMASI:*

Grazie, Presidente. Dopo il lungo intervento di Leporati, così preciso, non so nemmeno io che cosa dire. Sicuramente debbo ricordare che per la approvazione della passata delibera votammo contro perché? Perché era quella delibera dove c'era stata tutta quella serie di richieste e di suggerimenti, vi ricordate che erano mi pare 139, varie realtà territoriali? E di quei suggerimenti ne sono stati accolti una minima parte, e questo fu fatto in Commissione, presente il dirigente. Erano 139 o 129, però non è quest... Quindi confermando il voto contrario a questa delibera e sottolineando che sta venendo avanti in un modo sottile, per quello che è la nostra visione, che l'acqua in quanto tale sta diventando un *business* allora noi riteniamo che l'acqua è un bene di tutti come l'aria che si respira.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Grazie, Consigliere. Consigliera Baruffaldi.

*CONSIGLIERE BARUFFALDI:*

Siamo arrivati all'ultimo atto per il recepimento del piano delle acque della Regione Emilia-Romagna che costituisce variante al PTCP, e forse ha ragione Sabbioni, forse la fase che ha portato a questo ultimo atto si può considerare un po' troppo lunga, però è vero che l'attività partecipativa che richiede un atto come questo non può essere ridotta a pochi momenti puramente formali. Se vogliamo che sia una fase partecipativa, come nei fatti è stata, molto utile per i vari soggetti interessati al fine di potere aggiungere elementi e considerazioni per farne un atto articolato che sia davvero funzionale, diciamo così, al territorio probabilmente non è poi stata tanto lunga. Adozione, osservazioni, controdeduzioni, siamo arrivati alla fase di approvazione di un piano ampiamente discusso sia qui in Consiglio, sia in Commissione, mi ricordo che abbiamo fatto anche una Commissione straordinaria con la presenza di soggetti che ci hanno chiesto una ulteriore fase proprio di argomentazioni per poterci portare altri temi da esaminare. Noi crediamo che questo piano sia molto propositivo, gli obiettivi che ci sono dentro siano davvero strategici per il nostro territorio su temi molto importanti come la riduzione del prelievo idrico, pensiamo per esempio su questo tema il rapporto con gli agricoltori, la riduzione dei carichi inquinanti, la protezione delle falde per garantirne la ricarica impoverita dalla urbanizzazione, un tema delicatissimo sul quale se non c'è una precisa coerenza tra urbanistica e piano sicuramente ci sarebbero, o ci potevano essere dei problemi; c'è una regolamentazione

con delle azioni che sono previste che comporteranno sicuramente ulteriori accordi sul territorio, in specifico con i Comuni, accordi di programma, per la loro piena attuazione. Dunque è un piano che non può essere calato dall'alto, come è stato ampiamente detto. Sono azioni impegnative, quelle che sono previste, e noi contiamo possano contribuire ad un ulteriore miglioramento come per esempio è già avvenuto per le acque, le acque dei fiumi per le quali si è già registrato, come si è visto esplicitamente nella relazione in Commissione, il *trend* positivo dal 2005 a oggi. Dunque le misure finora attuate, anche se a fatica, come sempre ha ricordato il nostro Assessore, hanno dunque cominciato a produrre degli effetti con questo piano che naturalmente richiede un buon Governo, ed è qui che noi dobbiamo impegnarci a fondo, i risultati saranno sicuramente apprezzabili soprattutto, come ricordavo, per le indicazioni molto attente nel settore dell'urbanistica quindi noi esprimiamo sicuramente parere positivo.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Grazie, consigliere Baruffaldi. Consigliere Naldi.

*CONSIGLIERE NALDI:*

Grazie, Presidente, proprio due battute perché effettivamente delle occasioni per pronunciarsi ne abbiamo avute parecchie, io poi c'ero già anche nell'altro mandato quando è stata avviata questa procedura. Io credo che noi, sentendo anche i discorsi dei colleghi di minoranza che motivano il loro voto contrario, bisogna che secondo me non perdiamo di vista lo scenario in cui il Paese si trovi in queste situazioni relativamente al governo delle acque, situazione che si presenta difficile, molto più difficile che da noi nonostante... anche da noi ci siano dei problemi perché i problemi sono oggettivi, legati all'orografia del territorio, legati al cambiamento climatico, legato all'uso anche dissennato che si è fatto nei decenni passati a non aver capito subito quanto fosse prezioso questo bene, però noi siamo nella fase conoscitiva del piano - è illustrata bene - ad una inversione di tendenza, comunque la qualità dell'acqua, nei nostri torrenti, nei nostri corsi d'acqua comunque va verso un miglioramento anche se non è quello che sarebbe desiderabile ma c'è. Poi ci sono due obiettivi che costituiscono la cultura del governo delle acque inteso in questo senso che non possono non essere apprezzati, quello di perseguire contestualmente il miglioramento della qualità e il miglioramento è l'aumento della quantità perché sono due dati completamente indissolubili, cioè si migliora la qualità se si tutela la quantità, se si offre a un corso d'acqua una certa quantità al di sotto della quale non si scende. Il concetto di deflusso minimo vitale qui è stato, in questa Regione è stato coniato, elaborato e a questo ci stiamo rifacendo, quindi credo che sia un merito che nessuno ci può togliere alla nostra elaborazione sia pure con i tempi... lo diceva la collega Baruffaldi, è tutto vero, ci si può mettere anche meno per l'amor di Dio, però voglio dire bisogna che ci diamo anche atto del lavoro che facciamo nella prospettiva e anche con i piccoli risultati che stiamo acquisendo. Quindi questo, il rapporto con la Regione, il rapporto col territorio, diceva già la collega Baruffaldi, le (audizioni) che abbiamo fatto, gli invasi: alcuni Sindaci su queste hanno espresso delle perplessità tant'è la formulazione è stata cambiata. Alcuni altri sulla permeabilità, eccetera. Io credo che sia un grande lavoro e soprattutto credo che sia un grande lavoro il fatto

che alla logica giusta, naturale, obbligata del risparmio va accompagnata quella, si sta accompagnando quella, la filosofia dell'aumento dell'offerta: non ci può essere in prospettiva una cosa se non c'è anche l'altra. Il nostro piano sancisce questo passaggio culturale molto ma molto importante per cui risparmio sì, ricordiamoci che il risparmio vale per le condutture, vale il concetto di risparmio per la differenziazione dell'uso a seconda delle fonti, ma per quanto riguarda i vettori naturali, cioè i corsi d'acqua, vale soprattutto ricercare ovunque, con i mezzi che si può, un aumento, anche parziale, anche molto parziale dell'offerta, cioè della quantità di acqua che vi scorre. Per questo credo che sia un piano molto positivo.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Burgin.

*ASSESSORE BURGIN:*

Grazie, Presidente, Voglio solo condividere con l Consiglio, in modo telegrafico, una considerazione conclusiva che sarà, sorprendentemente per alcuni, non tecnica. Per una volta fatemi fare una considerazione politica e la faccio prendendo le mosse dal rilievo, per certi versi, ineccepibile, che sviluppava il Consigliere Sabbioni. Io sono assolutamente consapevole di essere arrivato oggi ad un punto... ad un risultato importante. Ci abbiamo messo degli anni e probabilmente se facciamo le somme ci abbiamo messo ben di più dei due anni che già venivano menzionati. Sono altrettanto consapevole di come questo approdo rappresenti un punto anche di partenza per un lavoro, che deve essere fatto sul territorio, perché quegli obiettivi, che abbiamo scritto, diventino realtà. Sono consapevole di come le pianificazioni, per essere efficaci, debbano coinvolgere, poi, tanti soggetti, quelli istituzionali, quelli privati, quelli, per certi versi, pubblici di altri privati, come venivano ricordati, però sono consapevole di una cosa, che questa pianificazione rappresenta ancora una volta un punto di eccellenza, fatemelo dire, per il nostro sistema territoriale. E siccome tante volte veniamo presi per la giacca e a questi rispondiamo con considerazioni tecniche, per l'attenzione che gli aspetti tecnici devono avere, non per il valore politico che certi passaggi... hanno, io dico, che ancora una volta ci avremo messo tanto tempo, ma abbiamo raggiunto un risultato, di cui credo possiamo farci vanto. E siccome ieri sera abbiamo guardato Report, che già veniva citato per puntate lontane, ma non veniva citato per la puntata di ieri sera, rimarco come ancora una volta una pianificazione, e lo dico con orgoglio, una pianificazione ambientale della Provincia di Bologna, sia additata ad esempio e sia messa a confronto, in modo vincente, con altre esperienze ed altre operatività in giro per il territorio nazionale. Quindi so bene che abbiamo tanti limiti e tante fatiche, ma ancora una volta, quando ci guardiamo attorno le nostre pianificazioni e lo dico con orgoglio, le pianificazioni nostre, in campo ambientale, sono motivo di esempio e di buona pratica per tutto quanto il territorio nazionale. Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Grazie, Assessore. Passerei alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, invito i Consiglieri a rientrare ed intanto do la parola al consigliere Leporati.

*CONSIGLIERE LEPORATI:*

Se fosse stata... Io non l'ho vista Report. Io sono arrivato ieri sera tardi da Riva del Garda e quindi non ho avuto tempo di guardare Report. Però una sana e corretta comunicazione dovrebbe prevedere, da parte dei comunicatori delle agenzie di comunicazione, che non solo si facciano o si faccia pubblicità alle Province amiche, perché se vogliamo la Gabanelli, comunque, è già connotata, magari ci si metta anche quello che di buono fa la Provincia, però su quello che Hera era in modo, diciamo, iniquo, scorretto, ha fatto e sta facendo nei confronti degli utenti, che non sono difesi dai propri Sindaci, perché i Sindaci se volessero difendere i propri utenti, avrebbero la possibilità di far contare, di far valere le proprie azioni all'interno di Hera e non si dà conto alle responsabilità politiche di una *multiutility*, che di fatto è governata da una maggioranza assoluta, che è riconducibile al PD, che tanto la collocazione dei propri dirigenti è di quell'area ed invece Hera, in modo improvvido, fa pagare il 6% delle perdite in più in bolletta ai propri utenti. Nessuno questo lo denuncia, c'è stata la sanzione da parte dell'Assessore, che in modo trionfalistico ci parla di un piano, che ha un ritardo, diciamo, mettendo a rete tutto quelli che sono i dispositivi legislativi di recepimento dei dispositivi anche europei, siamo in ritardo di vent'anni; cioè noi andiamo a completare un mosaico che al riguardo dei dettami di natura legislativa, è spaventosamente in ritardo di vent'anni. Non vogliamo prendere a riferimento i dispositivi, i parametri e le indicazioni dell'Unione Europea, comunque, siccome, è proprio a caratteri cubitali, descritto in questo piano, che siccome nel 2008 la fotografia è questa, noi, senza colpo ferire, andiamo al 2016, senza dire come, perché, con le motivazioni, con la responsabilità. Poi con degli indicatori che invece di crescere sono peggiorativi e, quindi, io questo trionfalismo politico, di autopromozione non la capisco. Penso che siano sempre i cittadini che debbano promuovere...

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Consigliere, la dichiarazione di voto, scusi.

*CONSIGLIERE LEPORATI:*

Sì, sto arrivando, sto arrivando. Se lei mi dà il tempo... (*Intervento fuori microfono, non udibile*)

*CONSIGLIERE LEPORATI:*

Ah, è esaurito? Ma lei non deve fare altro che suonare la campana e io arrivo subito, visto che è esaurito... Allora, di fronte al trionfalismo egocentrico e di autopromozione dell'assessore Burgin, l'assessore Burgin su questo piano, invece, è bocciato perché una sana Amministrazione dell'ambiente doveva prevedere tutt'altro. Per questo vi meritate il voto contrario.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Grazie, Consigliere. Consigliere Nanni.



*CONSIGLIERE NANNI:*

Grazie, Presidente. Io voto a favore di questa delibera e do atto del grande lavoro di pianificazione che è stato fatto. E' stato un lavoro immane, per quel po' che ho visto anche io. Ovviamente, questa delibera nulla ha a che vedere con l'aumento dell'acqua. Qualche Consigliere ha voluto collegarlo all'aumento dell'acqua, che era richiesto e per il quale l'ATO 5 doveva dare l'okay e per questo aumento mi sono già espresso più volte, sono contrario anch'io per motivi diversi, rispetto a quelli espressi dai Consiglieri e proprio perché non vedo alcun collegamento di questo lavoro di pianificazione, rispetto a quello che, invece, era l'altro tema, mi pare che questa delibera, che tende, ovviamente, a migliorare la qualità dell'acqua, a tutelare, soprattutto i corsi naturali, possa avere sicuramente un grande valore, una grande validità. Io non ho visto Report ieri sera, ma non dubitavo che quello della Provincia fosse stato e sia stato negli anni un bel lavoro, diverso è il problema che riguarda l'aumento dell'acqua, ma questo è tutto un altro tema. Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Grazie, consigliere Nanni. Io non ho altri... No, il consigliere Venturi vuole intervenire. Prego.

*CONSIGLIERE VENTURI:*

Grazie. Per dichiarazione di voto il gruppo della Federazione della Sinistra voterà a favore di questa delibera, proprio per le ragioni che diceva, poc'anzi, il consigliere Nanni, appunto. E' una delibera che contiene dei punti importanti, delle cose importantissime, appunto, volte a migliorare il servizio e a migliorare la situazione attuale. Quindi, per quanto ci riguarda, voteremo a favore.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:*

Grazie, consigliere. Se adesso non ci sono iscritti dell'ultimo secondo... Dichiaro aperta la votazione.

## **IL CONSIGLIO**

### **Decisione:**

1. Accoglie integralmente le condizioni formulate dalla Regione Emilia-Romagna in sede di espressione dell'Intesa con deliberazione di Giunta n. 142 del 7 febbraio 2011;

2. Approva, in accoglimento delle riserve regionali, il Testo introduttivo relativo all'aggiornamento del PTCP, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*);

3. Approva la Variante al PTCP adottata per il recepimento del Piano Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna, costituita dagli elementi cartografici e normativi di seguito elencati, che si allegano (*Allegato n. 2*) al presente atto deliberativo quali sue parti integranti e sostanziali:

a. Quadro conoscitivo

b. Relazione e i suoi allegati

- ✓ Allegato 1 – Buone pratiche per la gestione sostenibile delle acque
- ✓ Allegato 2 – Schede di approfondimento sul riuso delle acque
- ✓ Allegato 3 – Schema direttore “Reno Vivo”
- ✓ Allegato 4 – Linee guida per il trattamento di case e nuclei isolati mediante fitodepurazione
- ✓ Allegato 5 – Linee guida per la realizzazione di Fasce Tampone per la riduzione dell'inquinamento diffuso
- ✓ Allegato 6 – Interventi pilota di riqualificazione corsi d'acqua per la riduzione dei carichi diffusi
- ✓ Allegato 7 – Linee guida per la realizzazione di sistemi naturali estensivi per il trattamento delle acque di prima pioggia
- ✓ Allegato 8 – Approfondimento delle “Zone di Protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica” nel territorio di pedecollina-pianura della Provincia di Bologna - Relazione tecnica a corredo della cartografia prodotta
- ✓ Allegato 9 – Approfondimento delle “Zone di Protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica” nel territorio collinare montano della Provincia di Bologna - Relazione tecnica a corredo della cartografia prodotta

c. Valsat/Rapporto ambientale di VAS e suoi allegati

- ✓ Allegato 1 – Stima delle potenzialità di riduzione dei consumi finali nel settore civile
- ✓ Allegato 2 – Valutazione del carico rimovibile attraverso interventi su scarichi civili
- ✓ Allegato 3 – Stima del carico proveniente dagli sfioratori
- ✓ Allegato 4 – Analisi sull'efficacia delle fasce tampone

d. Valsat/Rapporto ambientale di VAS: Sintesi non tecnica

- e. Norme e gli allegati oggetto di variante
  - ✓ Allegato B: Obiettivi di qualità dei corsi d'acqua;
  - ✓ Allegato O: Misure per la messa in sicurezza o prevenzione e riduzione del rischio relativo ad attività costituenti potenziali centri di pericolo delle zone di protezione delle acque sotterranee
- f. Tavole oggetto di variante
  - ✓ Tavole n.2A: "Rischio da frana e assetto versanti" 1:25.000
  - ✓ Tavole n.2B<sup>1</sup> : "Tutela delle acque superficiali e sotterranee" in scala 1:50.000;
  - ✓ Tavole n.3: "Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità" in scala 1:50.000;
- g. Dichiarazione di sintesi e Misure adottate in merito al monitoraggio.

4. Dispone di provvedere alla trasmissione di copia integrale della suddetta Variante al PTCP approvata alla Regione Emilia-Romagna affinché si proceda al deposito presso la Regione medesima per la consultazione<sup>2</sup>.

5. Ordina di procedere al deposito, per la libera consultazione, presso la Provincia di copia integrale della Variante approvata<sup>3</sup>.

6. Dispone di provvedere alla trasmissione di copia integrale della Variante approvata alle Amministrazioni di cui all'art. 27, comma 2, L.R. n. 20/2000<sup>4</sup>.

7. Stabilisce di provvedere infine a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna l'avviso dell'avvenuta approvazione della Variante al PTCP adottata per il recepimento del Piano Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna e a dare, altresì, notizia dell'approvazione medesima con avviso su almeno un quotidiano a diffusione regionale, nonché di pubblicare sul sito web il Parere motivato di VAS e la dichiarazione di sintesi e monitoraggio<sup>5</sup>.

#### **Motivazioni:**

La Provincia di Bologna, con deliberazione consiliare n. 38 del 7 aprile 2009 ha adottato la Variante al PTCP per il recepimento del Piano Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna.

Successivamente, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 3 del 17 gennaio 2011, ha approvato le controdeduzioni in merito sia alle riserve sollevate dalla Regione Emilia-Romagna con propria delibera n. 1119 del 27 luglio 2009, sia alle osservazioni pervenute durante il periodo di deposito della Variante adottata.

---

<sup>1</sup> Per completezza d'informazione si riportano nella Tavola 2B gli alvei dell'intero territorio provinciale.

<sup>2</sup> Ai sensi degli artt. 22, comma 4, lett. b) e dell'art. 25, comma 8, L.R. n. 20/2000.

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 27, comma 12, L.R. n. 20/2000.

<sup>4</sup> Secondo quanto previsto dal richiamato comma 12 della medesima disposizione.

<sup>5</sup> Ai sensi degli artt. 27; comma 12; L. R. n. 20/2000 e 17; D.Lgs. n. 4/2008.

In data 29/12/2010 P.G. n. 208352 e 25/01/2011 P.G. n. 10160 la Provincia trasmetteva alla Regione Emilia-Romagna la documentazione preposta all'acquisizione dell'Intesa regionale<sup>6</sup>, nonché quella relativa all'espressione del Parere motivato in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)<sup>7</sup>. La Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di Giunta n. 142 del 7 febbraio 2011, ha espresso l'Intesa in merito alla conformità della Variante al PTCP in oggetto agli strumenti della pianificazione regionale, subordinandola all'inserimento delle correzioni e integrazioni previste nel medesimo atto deliberativo.

Con la medesima deliberazione la Regione Emilia-Romagna ha altresì espresso parere motivato positivo in merito alla VAS, non ravvisando rilevanti effetti negativi sull'ambiente conseguenti alla Variante in esame, a condizione che siano rispettate alcune indicazioni elencate in delibera.

La Provincia di Bologna, al fine di soddisfare le condizioni di cui sopra, ha provveduto ad adeguare la documentazione di Variante alle prescrizioni indicate nella richiamata delibera regionale, apportando le opportune correzioni e integrazioni.

In particolare, al fine di dare risposta alla prima riserva regionale, è stato predisposto il Testo introduttivo relativo all'aggiornamento del PTCP, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*).

Per quanto sopra esposto, al fine di pervenire in tempi brevi all'approvazione della Variante in esame, si rende opportuno conferire al presente atto l'immediata esecutività.

#### **Pareri:**

E' stato espresso il parere favorevole all'unanimità delle Commissioni Consiliari provinciali **4<sup>^</sup> e 7<sup>^</sup> riunite in** seduta congiunta il 24/03/2011

Si sono espressi favorevolmente in relazione alla regolarità tecnica del presente atto la Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, e per la conformità giuridico-amministrativa il Segretario Generale<sup>8</sup>.

#### **Allegati:**

Allegato n. 1: Testo introduttivo relativo all'aggiornamento del PTCP PG. n. 37963 del 08/03/2011, fascicolo 11.4.2.3/1/2009.

Allegato n. 2: elaborati costitutivi della Variante al PTCP in oggetto così articolati:

- a. Quadro conoscitivo
  - b. Relazione e i suoi allegati
    - ✓ Allegato 1 – Buone pratiche per la gestione sostenibile delle acque
    - ✓ Allegato 2 – Schede di approfondimento sul riuso delle acque
    - ✓ Allegato 3 – Schema direttore “Reno Vivo”

<sup>6</sup> di cui all'art. 27, L.R. n. 20/2000

<sup>7</sup> Ai sensi degli artt. 15; D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm e 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.

<sup>8</sup> Si veda l'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

- ✓ Allegato 4 – Linee guida per il trattamento di case e nuclei isolati mediante fitodepurazione
  - ✓ Allegato 5 – Linee guida per la realizzazione di Fasce Tampone per la riduzione dell'inquinamento diffuso
  - ✓ Allegato 6 – Interventi pilota di riqualificazione corsi d'acqua per la riduzione dei carichi diffusi
  - ✓ Allegato 7 – Linee guida per la realizzazione di sistemi naturali estensivi per il trattamento delle acque di prima pioggia
  - ✓ Allegato 8 – Approfondimento delle “Zone di Protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica” nel territorio di pedecollina-pianura della Provincia di Bologna - Relazione tecnica a corredo della cartografia prodotta
  - ✓ Allegato 9 – Approfondimento delle “Zone di Protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica” nel territorio collinare montano della Provincia di Bologna - Relazione tecnica a corredo della cartografia prodotta
- c. Valsat/Rapporto ambientale di VAS e suoi allegati
- ✓ Allegato 1 – Stima delle potenzialità di riduzione dei consumi finali nel settore civile
  - ✓ Allegato 2 – Valutazione del carico rimovibile attraverso interventi su scarichi civili
  - ✓ Allegato 3 – Stima del carico proveniente dagli sfioratori
  - ✓ Allegato 4 – Analisi sull'efficacia delle fasce tampone
- d. Valsat/Rapporto ambientale di VAS: Sintesi non tecnica
- e. Norme e gli allegati oggetto di variante
- ✓ Allegato B: Obiettivi di qualità dei corsi d'acqua;
  - ✓ Allegato O: Misure per la messa in sicurezza o prevenzione e riduzione del rischio relativo ad attività costituenti potenziali centri di pericolo delle zone di protezione delle acque sotterranee
- f. Tavole oggetto di variante
- ✓ Tavole n.2A: “Rischio da frana e assetto versanti” 1:25.000
  - ✓ Tavole n.2B<sup>9</sup> : “Tutela delle acque superficiali e sotterranee” in scala 1:50.000;
  - ✓ Tavole n.3: “Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità” in scala 1:50.000;
- g. Dichiarazione di sintesi e Misure adottate in merito al monitoraggio.

---

<sup>9</sup> Per completezza d'informazione si riportano nella Tavola 2B gli alvei dell'intero territorio provinciale.

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato con voti favorevoli n.21 (DRAGHETTI BEATRICE, CALIANDRO STEFANO, BARELLI MAURIZIO, BARUFFALDI MARIAGRAZIA, COCCHI ANNA, COSTA ELENA, DEGLI ESPOSTI EDGARDA, DONINI RAFFAELE, FABBRI MARILENA, FUSCO MARIETTA, GNUDI MASSIMO, MAZZANTI GIOVANNI MARIA, MEROLA VIRGINIO, NALDI GIANCARLO, REBECCHI NARA, TORCHI EMANUELA, VANNINI DANIELA, ZANIBONI GABRIELE, NANNI PAOLO, PAGNETTI FRANCESCO, VENTURI GIOVANNI), contrari n.9 (GUIDOTTI SERGIO, FINOTTI LUCA, LEPORATI GIOVANNI, RUBINI CLAUDIA, BORGONZONI LUCIA, MARZOCCHI ALESSANDRO, TOMMASI GIANFRANCO, SABBIONI GIUSEPPE, RAMBALDI FLORIANO), e astenuti n.0 (), resi con strumentazione elettronica.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli n.21 (DRAGHETTI BEATRICE, CALIANDRO STEFANO, BARELLI MAURIZIO, BARUFFALDI MARIAGRAZIA, COCCHI ANNA, COSTA ELENA, DEGLI ESPOSTI EDGARDA, DONINI RAFFAELE, FABBRI MARILENA, FUSCO MARIETTA, GNUDI MASSIMO, MAZZANTI GIOVANNI MARIA, MEROLA VIRGINIO, NALDI GIANCARLO, REBECCHI NARA, TORCHI EMANUELA, VANNINI DANIELA, ZANIBONI GABRIELE, NANNI PAOLO, PAGNETTI FRANCESCO, VENTURI GIOVANNI), contrari n.9 (GUIDOTTI SERGIO, FINOTTI LUCA, LEPORATI GIOVANNI, RUBINI CLAUDIA, BORGONZONI LUCIA, MARZOCCHI ALESSANDRO, TOMMASI GIANFRANCO, SABBIONI GIUSEPPE, RAMBALDI FLORIANO), e astenuti n.0 (), resi con strumentazione elettronica,

#### DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Presidente Caliendo Stefano - Il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO  
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 08/04/2011 al 22/04/2011.

Bologna, 07/04/2011

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)